

**Società che cambia** Ieri un convegno sulle ossessioni. I più a rischio le donne e i giovani

## Lavoro, shopping: ecco le nuove malattie

FIRENZE - Lavoro, shopping, cellulare, gioco. Aumentano le dipendenze e aumentano i dipendenti da queste nuove "malattie". Un milione di "malati" di lavoro in Italia, centinaia di migliaia di dipendenti da internet, dal cellulare, da shopping compulsivo, da gioco d'azzardo patologico. Questa la fotografia, ancora generica, delle nuove ossessioni senza sostanze come droghe o alcol in Italia e la Rete nuove dipendenze patologiche: riunita ieri in un convegno all'hotel Albani, che ha fatto il punto di un problema che in Giappone è già un'emergenza sanitaria. Tanto che gli esperti italiani sono già al lavoro per mettere a punto un protocollo speciale per definire il percorso di cura di questi nuovi malati. Rosa Minnino, direttore scientifico della Rete spiega che ci sono centinaia di migliaia di persone coinvolte, di tutte le

categorie sociali, economiche e anagrafiche. I più a rischio sono i giovani, le donne per le dipendenze affettive. Le persone che vivono questi disturbi provano una grande sofferenza: "i compratori compulsivi, per esempio, spendono per acquistare un malessere psicologico, un senso di vuoto. Col tempo l'impulso ad acquistare diventa sempre più forte e nascono grandi sensi di colpa e rabbia per l'incapacità di controllare questo impulso". Queste dipendenze compromettono non solo l'aspetto psicologico della persona ma anche le relazioni affettive fondamentali: i dipendenti dal lavoro, per esempio, possono percepire il coniuge come un estraneo compromettendo la sfera affettiva a familiare. La specialista riferisce che questi disturbi, insidiosi perché meno riconoscibili rispetto a una dipendenza da sostanza, sono in espan-

sione. "Ecco alcuni atteggiamenti tipici - spiega - che possono aiutare a riconoscere il problema: l'incapacità di resistere all'impulso di mettere in pratica un comportamento; la reiterazione dell'atto nonostante la consapevolezza che possa causare o aggravare problemi di ordine sociale, finanziario, psicologico o psichico". Il convegno "Dipendenze senza sostanza" affronta anche gli aspetti della prevenzione e della terapia. "A queste persone - dice la studiosa - bisogna restituire responsabilità e senso critico. Gli interventi possibili sono complessi: si può ricorrere a una psicoanalisi, a una psicoterapia cognitiva comportamentale, ai farmaci quando necessario. Come Rete stiamo lavorando per costruire un protocollo di intervento trasversale e validato in termini di efficacia e, entro sei mesi, contiamo di metterlo a punto".